

«Doc delle Venezie, il Trentino finanzia la promozione»

Lo sfogo del presidente Armani: dalla Provincia nemmeno un euro. Consorzio in crescita del 35% ogni anno

TRENTO Aumentare del 40% il valore di vendita, abbassare le rese di produzione (portandole da 180 a 150 quintali a ettaro) e far conoscere il Pinot grigio anche in Italia. Sono questi tre degli obiettivi primari del Consorzio Doc delle Venezie che ieri si è riunito per il primo cda del 2020.

Forte di numeri da record, con una crescita del 35% anno su anno, la realtà che — unica in Italia — raggruppa la produzione di Pinot grigio di tre regioni (Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia) per il 2020 ha molta carne al fuoco, a partire da una Provincia autonoma di Trento che dovrebbe, secondo Albino Armani, presidente del consorzio che nel 2019 ha prodotto 1.672.000 ettolitri di Pinot grigio,

«impegnarsi di più nella promozione di questa denominazione».

Il dito è puntato contro la politica: «Il nostro consorzio sarà riconosciuto ufficialmente da Bruxelles entro aprile, fino a ora le attività di promozione che abbiamo fatto — spiega Armani — hanno contato solo sulle nostre forze, e niente è venuto da finanziamenti trentini. È singolare, visto che nella Doc Venezie viene convogliato circa il 40% del Pinot grigio trentino. L'auspicio è che la politica trentina, e in primis il governatore Maurizio Fugatti e l'assessora Giulia Zanolli, rivedano i piani di finanziamento per stanziare fondi per la promozione della denominazione».

Negli ultimi cinque anni le

superfici del vitigno sono aumentate del 60% e, a oggi, nell'intero areale della Doc delle Venezie risultano in coltivazione in Trentino 2.898 ettari (pari al 9,2% del totale), in Friuli Venezia Giulia 8.100 ettari e in Veneto 15.200 ettari. Con i suoi 30.000 ettari la Doc delle Venezie è una delle più grandi a livello mondiale, il 44% del Pinot grigio di tutto il mondo viene prodotto in Triveneto e riveste un'importanza significativa per il nostro territorio, basti pensare che per dimensione totale il Pinot grigio è la prima varietà in Trentino. Per questo uno dei prossimi obiettivi del consorzio, una volta ricevuto il riconoscimento europeo, sarà quello di richiedere fondi per una campagna di comunicazione volta a puntare i

riflettori internazionali sul Pinot grigio italiano, la cui alta qualità è riconosciuta dai mercati americani, inglesi e tedeschi (dove va circa il 95% della produzione) ma non remunerata: «Il nostro Pinot grigio negli Stati Uniti, ad esempio, è un vino amato da wine lover di target medio alto e sugli scaffali è il più costoso della tipologia. Ma — conclude Armani — abbiamo problemi innegabili di prezzo: attualmente il prezzo medio è circa di 1,10-1,20 euro a bottiglia, mentre il suo valore dovrebbe essere non inferiore a 1,50 euro. Questo è un altro importante obiettivo che dobbiamo raggiungere».

Francesca Negri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La realtà

● Il consorzio Doc delle Venezie è stato costituito nell'aprile del 2017

● È l'unica realtà in Italia a raggruppare la produzione di Pinot grigio di tre regioni (Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia)

60%

La percentuale di aumento delle superfici di Pinot grigio in cinque anni

1,10

euro
È attualmente il prezzo medio di vendita a bottiglia

